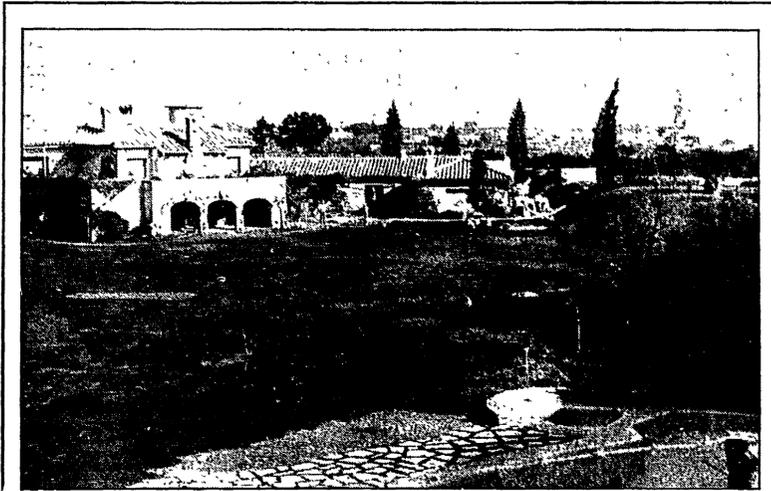


Il governo con la Dc è fallito: non c'è alternativa alla giunta di sinistra

Orte: più di seimila alle urne

Un voto per battere il clientelismo

Appena due anni fa gli elettori si espressero chiaramente per mandare lo Scudocrociato all'opposizione in consiglio comunale, ma il Psi ha ceduto ai ricatti - Sono scesi in campo ministri e segretari dei partiti - La lista dei candidati e il programma dei comunisti



Appia antica: chiudono le stalle per costruire lussuosi residence?

Duecentocinquanta bovini della razza Holstein-Friesian, di origine canadese, per la riproduzione e la produzione di latte, sono stati messi in vendita dai proprietari dell'azienda agricola immobiliare «Rombo» a macellai di Brescia, Rieti, Perugia. Perché? Probabilmente per sostituire, sui 300 ettari dell'Appia antica dove si trova l'azienda, l'attività zootecnica con quella speculativa.

Agli undici braccianti e alle loro famiglie — che da oltre vent'anni lavorano nella «Rombo» — in questi giorni sono arrivate le lettere di licenziamento; ma i lavoratori sono intenzionati a non cedere, ad opporsi con fermezza allo smantellamento delle stalle, alla chiusura dei dodici casali in cui, nonostante le vecchie attrezzature, si producono ogni giorno tredici quintali di latte.

Se le stalle fossero state ammodernate, dicono i braccianti, se i proprietari dell'azienda (si dice che dietro il nome «Rombo» si nascondano i Torlonia) avessero fatto nuovi investimenti con piani di sviluppo precisi, invece di fermarsi alla pura rivalutazione del capitale, le potenzialità produttive sarebbero state doppie e non si sarebbe registrato il forte deficit denunciato dall'amministratore della «Rombo».

Ieri, durante una conferenza stampa, i lavoratori, la Federbraccianti, la XI circoscrizione (per l'occasione tutti d'accordo, dalla Dc al Pci), hanno dichiarato di voler bloccare in ogni modo lo smantellamento dell'attività zootecnica. Una decisione, questa, raggiunta anche per evitare che si sviluppino sull'

area le probabili attività speculative.

L'area, su cui sorge la «Rombo» e a due passi da Ciampino, è una terra fertillissima, al centro del parco dell'Appia antica, destinata a verde e ai vincoli archeologici. Quindi non è possibile costruirvi appartamenti o ville. Ma è possibile installarvi le monoculture d'attesa (cioè lo sfruttamento minimo della terra per un periodo limitatissimo di tempo), prima di procedere, per esempio, alla ristrutturazione dei casali esistenti per farne poi dei residence di lusso, accompagnati da possibili mangiugli e campi di tennis.

Contro il piano portato avanti dalla proprietà della «Rombo», con cui si vuole distruggere un patrimonio zootecnico rilevante e con cui si mettono sul lastrico undici famiglie, la circoscrizione ha deciso di portare avanti la propria battaglia per la difesa del lavoro; per la difesa, in particolare, di una attività produttiva con grosse potenzialità; e ancora, una difesa per il parco archeologico dell'Appia antica.

Se la proprietà della «Rombo» ha dichiarato forfait, se non è più in grado di gestire un'azienda, lo si deve ad insipienza ed incapacità amministrativa. Infatti le possibilità di farne un'azienda modello, fortemente produttiva sono ancora intatte. E per questo i lavoratori, ha dichiarato Bruno Ghetti segretario della Federbraccianti di Roma, sono anche disposti a costituirsi in cooperativa.

Oggi a Orte si vota per il rinnovo del consiglio comunale. Più di seimila elettori dovranno eleggere i propri rappresentanti. Il partito comunista presenta una lista di venti candidati. Come è costume del Pci, la lista è stata discussa in numerose assemblee, e vi sono rappresentate tutte le forze economiche, sociali e culturali che si battono per il rinnovamento della cittadina viterbese. Ecco l'elenco dei candidati: 1) Antonio De Francesco; 2) Renato Argenti; 3) Enzo Bradini; 4) Franco Bruschetti; 5) Ugo Censi; 6) Fabrizio Corona; 7) Erino Del Gelsomino; 8) Mario Fileni; 9) Claudio Forzani; 10) Fausto Golin; 11) Claudio Lucioni; 12) Massimo Luminati; 13) Sergio Madrepieri; 14) Marcello Monacello; 15) Maurizio Paoletti; 16) Gianfranco Riccardi; 17) Edgario Romagnoli; 18) Vincenzo Ruotolo; 19) Anna Santori in Arrigi; 20) Antonio Giovanni Sorbara.

ORTE — Il voto di oggi a Orte, dopo quello di Lamezia Terme, ha assunto ormai il carattere di test nazionale per i partiti di governo. Ministri, sottosegretari, segretari nazionali di partito come Craxi, Piccoli, Altomare sono scesi infatti in campo proprio ad Orte; per misurarsi «la febbre» delle elezioni anticipate; la loro convenienza si interrompe per la legislatura in corso; per favorire il loro sistema di governo basato sul mercanteggiamento delle poltrone e continui giochi di potere. Non hanno speso però una sola parola su Orte, cittadina in corso; per favorire il loro sistema di governo basato sul mercanteggiamento delle poltrone e continui giochi di potere. Non hanno speso però una sola parola su Orte, cittadina in corso; per favorire il loro sistema di governo basato sul mercanteggiamento delle poltrone e continui giochi di potere.

Questa campagna elettorale ha avuto spesso toni di una vera aggressione al Pci. Si è tentato il suo isolamento. Il Pci e la Dc sono ricorsi alle promesse, al clientelismo, alle calunnie più sfigurate. Si è giocato sull'ambiguità. Pare che i partiti di centro-sinistra abbiano addirittura impedito la pubblicazione delle graduatorie dell'IACP per potere meglio gestire le loro promesse elettorali. Si è puntato sulla confusione e sulla stanchezza degli elettori chiamati alle urne per rinnovare un consiglio comunale sul quale già si erano espressi chiaramente nel 1980. Il Pci invece ha parlato di cose concrete, di programmi, delle reali esigenze della popolazione, dello sviluppo di Orte, ribadendo con forza che solo una giunta di sinistra può attuarli. Oggi e domani si vota. Il voto al Partito comunista italiano sarà l'unico ad impedire che la Dc ritorni al governo della cittadina e sarà il solo a garantire il progresso e lo sviluppo di Orte e dell'intera provincia di Viterbo.

Aldo Aquilanti

8 marzo di lotta, di festa in piazza del Campidoglio

L'8 marzo, giornata di lotta e di festa, questa del 1982. I cortei, le assemblee che come sempre si terranno durante tutto l'arco della giornata avranno un contorno di iniziative spettacolari, gestite o coordinate o promosse dal Comune. Vediamole.

La più importante sarà quella del grande ballo popolare notturno in piazza del Campidoglio illuminata a festa, fra gli storici palazzi ornati di fiacole. Qui affluiranno i cortei delle donne.

Già dal 7 marzo in vari quartieri della città ci saranno spettacoli organizzati dalla Provincia con l'adesione del Comune; in particolare, nel pomeriggio, uno spettacolo sarà dedicato alle donne anziane, che affluiranno nella capitale dai paesi del circondario.

Per l'8 marzo sono previste alcune «uscite» del sindaco che si recherà nell'ospedale pubblico dove nascerà la prima bambina, per fare gli auguri alla neonata e alla madre; quindi sarà ospite di un istituto per anziane e di una fabbrica tessile. Verso le ore 10, sempre dell'8 marzo, una festa per le lavoratrici ortane nel corso dell'affollata manifestazione organizzata dal Pci alla presenza del compagno Minucci e a Orte scalo del compagno Lucio Libertini: dieci consiglieri al Pci sono l'unica garanzia per la costituzione di una maggioranza di sinistra, per il benessere della popolazione.

Questa campagna elettorale ha avuto spesso toni di una vera aggressione al Pci. Si è tentato il suo isolamento. Il Pci e la Dc sono ricorsi alle promesse, al clientelismo, alle calunnie più sfigurate. Si è giocato sull'ambiguità. Pare che i partiti di centro-sinistra abbiano addirittura impedito la pubblicazione delle graduatorie dell'IACP per potere meglio gestire le loro promesse elettorali. Si è puntato sulla confusione e sulla stanchezza degli elettori chiamati alle urne per rinnovare un consiglio comunale sul quale già si erano espressi chiaramente nel 1980. Il Pci invece ha parlato di cose concrete, di programmi, delle reali esigenze della popolazione, dello sviluppo di Orte, ribadendo con forza che solo una giunta di sinistra può attuarli. Oggi e domani si vota. Il voto al Partito comunista italiano sarà l'unico ad impedire che la Dc ritorni al governo della cittadina e sarà il solo a garantire il progresso e lo sviluppo di Orte e dell'intera provincia di Viterbo.



Delicato concerto Balestra-Majeron

Una chitarra virtuosa accompagna la Voce, nella Sala degli Angeli

Gira e rigira, la ricerca di una «cosa» diversa (l'amore di terra lontana, chissà) ci ha portato a Palazzo Barberini, fin nella Sala degli Angeli. Li facevano bene, una volta, i palazzi senza ascensori, ma con scale lente, morbide, a chiodo, ciola larga, con gradini lunghi e bassi per i quali si potrebbe salire all'infinito. E nella Sala degli Angeli (sono due in funzione di luciferi ai lati di una porta), pienissima, sono arrivate altre due angeliche figure del cielo musicale: Elisabetta Majeron, cantante d'alto stile; Giuliano Balestra, armato di chitarra e vihuela.

Il Balestra ha frequentato la scuola di Segovia e di Emilio Pujol, arzilla vegliardo spentosi nel 1980 a novantatré anni, cui, d'intesa con l'Ambasciata di Spagna, era dedicato il concerto. Una dedica intelligente: non musica di Pujol, ma omaggio al musicista (fu amico di De Falla e di Casals), composizioni cioè dello stesso Balestra e di un giovane maestro spagnolo, Manuel Seco. Tre liriche per canto e chitarra, composte dal Seco su versi di Garcia Lorea, hanno coinvolto l'arte di Elisabetta Majeron, prima applauditissima per una rassegna di antiche arti di Daza, Narvaez e De Fuenllana, filate in punta di voce; con l'ansia di non rompere un incantesimo. Le musiche di Seco hanno aggiunto alla gamma di questa voce preziosa e delicata un timbro anche sanguigno e vigoroso.

Il Balestra, che aveva già con la vihuela azzeccato colpi stupendi (una Pavona di Pissador, Fantasia di Milan, Narvaez e Madarra), ha sfoggiato una calda e attenta invenzione con la sua Fantasia in memoria di Pujol, tanto più ammirevole, quanto più lontana da «struggimenti» spagnoli. Sollecitato al bis, ha presentato ancora una sua composizione addirittura travestita dal tema gregoriano del Dies irae.

Costretta al bis anche lei, la Majeron ha ancora privilegiato la musica di Manuel Seco. Questa Elisabetta è esperta nell'antico e nel moderno: ne piacciono i grandi dei secoli passati, ma sono suoi anche Milhaud, Malipiero, Schoenberg. Non diversamente il Balestra fa della sua chitarra uno strumento di conoscenza, ricco di risultati sia nell'indagine sull'arte d'altri tempi, sia nella ricerca del nuovo. E dunque, lasciate che, per una volta, la Sala degli Angeli si sia trasformata in una Sala delle Chitarre.

E, del resto, è da credere che esistano più chitarre sulla terra che angeli in cielo. Scarseggiano, semmai, le brave persone che facciano bene le loro mansioni. Nella sala sudetta sono in bella mostra, tra altri, due quadri di Alessandro Tiarini, un pittore di buona qualità, che i cartellini con la spiega dei dipinti («Achille tra le figlie di Licomede» e «L'assedio di Troia») fanno nascere nel 1577 e morire, all'anno, nel 1668. Fu un longevo, questo Tiarini, ma centoundici anni sono un po' troppi. Gli angeli della sala, che sanno come stanno le cose, invece di star lì a reggere il moccolo, potrebbero darsi una mossa.

E. V.

NELLA FOTO: il soprano Elisabetta Majeron e il chitarrista Giuliano Balestra

LUCARINI

BIAGIO ARIXI
Diverse Giovinette

Posso dire con molta umiltà, ma con sincera sincerità che Biagio Arixi è uno dei più grandi poeti italiani viventi!

Dario Bellezza
Ma tu non sei un poeta stagionale. Io sei di sempre.
Domenico Rea

EDITORE

COMUNE DI LUBRIANO
PROVINCIA DI VITERBO

AVVISO

Sono indette licitazioni private da esprimersi con le modalità di cui all'art. 3 della legge 2.2.1973, n. 14 per l'aggiudicazione dei seguenti lavori:

A) - LAVORI SISTEMAZIONE TEATRINO COMUNALE. Importo lavori a base d'asta L. 91.716.480

B) - LAVORI COSTRUZIONE ACQUEDOTTO RURALE. Importo lavori a base d'asta L. 46.631.625

Le domande di partecipazione, su carta bollata, dovranno pervenire all'Ente appaltante entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Lubriano, specificando la categoria e l'importo di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione Comunale.

Lubriano, 10 febbraio 1982

IL SINDACO
(Adamo Granoni)

Nuova Biblioteca di Cultura

Istituto Gramsci

Momenti e problemi della storia dell'Urss

Una delle maggiori correnti di pensiero attuale nel mondo sovietico

Editori Riuniti

Editori Riuniti
LA CARMEFICE

L'insuperabile romanzo di un geniale scrittore coscovietico espulso dal suo paese nel 1928. Traduzione di Giovanni Gudda.

Editori Riuniti
Agnes Heller

TEORIA DEI SENTIMENTI

di Vittorio Harsanyi

La più grande ricchezza della storia del pensiero economico è la dottrina del bene di sé. Traduzione di Giovanni Gudda. L. 10.000

PEUGEOT TALBOT

INSIEME

concessionarie

AGIS-MIF S.p.A.
Via Salaria, 741 - Tel. 810.88.41
ROMA

AUTOBERARDI S.n.c.
Via Collatina, 69 M - Tel. 258.59.75
ROMA

AUTOCOLOSSO S.p.A.
Viale Marconi, 260 - Tel. 556.32.48
ROMA

AUTOMAR
Via delle Antille, 1 - Tel. 569.09.17
LIDO DI OSTIA

AUTOVINCI S.r.l.
C.so Trieste, 29 - Tel. 844.09.90
ROMA

BELLANCAUTO S.p.A.
P.zza di Villa Carpegna, 52 - Tel. 623.01.41
ROMA

ITAL FRANCE AUTO S.r.l.
Circ. Appia, 39A - 45B - Tel. 79.41.551
ROMA

M.I.L.L.I. S.r.l.
C.so Duca di Genova, 134 - Tel. 569.92.76
LIDO DI OSTIA

MOTOR COMPANY S.r.l.
Via G. Paisiello, 30/C - Tel. 844.41.44
ROMA

V.I.A. S.r.l.
Via Clelia Garofolini, 6 - Tel. 531.34.16
ROMA

A VELLETRI
VIALE MARCONI, 12
(vicino la Stazione FS)
ESPOSIZIONE e ABITAZIONE
Tel. (06) 9630800

ABBRACADABRA

PALAZZO DEL MOBILE
DI ADOLFO GUALTIERI
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

la sponsorizzazione C.D.M. (consorzio distributori mobili) consente finalmente di offrire arredamenti e mobili delle migliori case nazionali ed estere a prezzi e qualità eccezionali

357.500, 273.000, 351.000, 1.001.000, 832.000, 1.235.000, 1.540.000, 132.600, 373.000, 230.000, 832.000

Esperimento progressista di mercato: il prezzo d'acquisto lo può determinare il cliente. La più efficiente organizzazione dei Castelli Romani. Novità assoluta nei mobili: si fanno cambi con l'usato. Lunghie rateizzazioni. Visitate anche il nostro mercatino delle buone occasioni